



GOLIATH, LA BALENA CHE SCAVALCÒ LE ALPI

PER ANNI, A PARTIRE DAL 1954, UN ENORME CETACEO IMBALSAMATO FU PORTATO IN GIRO PER LE PIAZZE D'ITALIA E D'EUROPA. ORA UN ROMANZO FA RIEMERGERE QUELLA STORIA DALLE NEBBIE DEL SOGNO

di **Giulia Villorosi**

DI CHI FU la folle idea, al culmine della Guerra Fredda, di comprare una balena gigantesca, caricarla su un rimorchio e portarla in tournée per l'Europa, fin dentro il blocco comunista? E come accadde che quella balena continuò

1 un trattore di marca olandese. Come molte storie da circo, anche questa appartiene più alla narrativa che alla storia: possiamo trovare una traccia, forse, nel *Casanova* di Fellini (la scena della discesa di Giacomo nel ventre di Mona, la balena circhense) e in diversi romanzi europei: *Leviatano* di Philip Hoare, *Melancolia della resistenza* di László Krasznahorkai, *La più grande balena morta della Lombardia* di Aldo Nove, *La balena di piazza Savoia* di Leopoldo Santovincenzo, solo per fare qualche nome. Da ultimo, anche un giovane scrittore italiano, Alessandro Barbaglia, ha scavato nella vicenda di Goliath per farne lo sfondo del suo ultimoromanzo: *Nella balena* (Mondadori). Racconta due vite parallele: quella di Alessandro, cresciuto negli anni Ottanta in una magnifica villa di Novara, orfano di madre, con un padre benché molti testimoni, oggi, dubitino di averla vista davvero (come se la sua apparizione fosse stata avvolta dalla nebbia di un incantesimo), le sue spoglie enormi hanno effettivamente viaggiato per il continente tratmate da

Entrambi, nella loro personale battaglia per la felicità, o contro l'infelicità, dovranno fare i conti con la balena.

Barbaglia non era ancora nato quando Goliath si fermò a Novara, la sua città, nell'aprile 1972. «Poco prima era passata per Vercelli, dove faccio il libraio» racconta. «L'idea che una piccola città della Pianura padana potesse essere visitata da una balena mi ha folgorato. Così ho iniziato a fare delle ricerche, e ho scoperto un mondo vero ma inverosimile, di cui mi sono innamorato».

Sembra che l'idea di catturare una balena e farne un'attrazione da circo sia venuta a un ignoto mercante norvegese. L'uomo attese per settimane, con balenieri pronti a salpare. Finché, un mattino del 1954, al largo di Trondheim fu avvistato l'esemplare perfetto: una *Balaenoptera physalus* di ventidue metri. La leggenda vuole che la battaglia fu durissima. Infine vinta, la balena fu trascinata a riva, dove un'equipe di cento uomini, sotto la direzione di uno zoologo dell'Università di Friburgo, la eviscerò e le iniettarono nel corpo settemila litri di formalina.

A comprarla fu Giuseppe Erba, impresario teatrale torinese (che avrebbe lavorato, tra gli altri, con Maria Callas e Luciano Pavarotti), a cui oggi è intitolato il teatro Erba di Torino. Con lui, nell'estate del 1954, Goliath parte per l'Italia. Qualche intoppo alla dogana svizzera: il cetaceo può entrare a trancì, ma intero, no. Allora,

sulle Alpi di confine, ha luogo una scena di assoluta meraviglia circhense: «Erba attiva un motore nella coda della balena e convince gli svizzeri che l'animale sia vivo» racconta Barbaglia. «Non



1 Folla accorsa a vedere la balena Goliath 2 Il romanzo *Nella balena* (Mondadori, pp. 228, euro 17, ebook 8,99) 3 Il suo autore 4 Un manifesto pubblicitario che annuncia l'esibizione a Vercelli, nel 1972 5 Il tir che trasportava il cetaceo

della Cia ed entrò nella pancia della balena in cerca di armi o spie». A Bologna, nel 1965, le donne proveranno a darle da mangiare. A Taranto, la notte del 21 luglio 1969, c'è una balena in piazza, e accanto un televisore che trasmette lo sbarco sulla Luna. Nel '72, a Roma, un prete finisce schiacciato dal camion che trasporta il Leviatano.

Ogni tappa è una storia a sé. «Ma la cosa che mi ha più colpito è la memoria dei testimoni» dice Barbaglia. «Alla domanda "Hai visto la balena?", la risposta iniziale era quasi sempre incerta. Ero io, con la mia testimonianza indretta, a togliere quel ricordo dalla zona del sogno. A quel punto era come se si rompesse un vaso. Questo ha spostato tutta la mia attenzione narrativa su quel confine: cosa è sogno, cosa è realtà? E cos'è un mostro, cosa una meraviglia? Io non so distinguerli».

I temi della memoria e del *monstrum*, il prodigio, costituiscono la vera trama di questo nuovo romanzo dedicato alla balena. L'ultimo ad averla, negli anni Ottanta, è stato l'impresario Gustavo Cortino, detto «il re degli imbonitori». Nel frattempo la fama di Goliath si è confusa con quella di altre due balene da baraccone: Jonah e Hercules. La prima è di Leo Watcher, l'impresario che ha portato in Italia i Beatles e Jimi Hendrix. L'altra, secondo la ricostruzione di Barbaglia, ha concluso la sua carriera a Valencia, dove pare sia stata scambiata per un essere demoniaco e bruciata sulla pubblica piazza. La fine di Goliath è più triste: via via che marisce, Cottino la rappezza con plastiline e resine, e la conduce ancora per qualche tempo per fiere e luna park, simulacro degli abissi e della tramontata era della nostra meraviglia. ■

